

BAND: IDAHO

TITLE: THE FORBIDDEN EP / ALAS

LABEL: TALITRES

PAG. 1

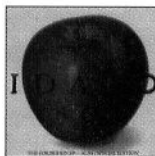
INDIE POP

Idaho

The Forbidden e.p. – Alas: Special Edition • CD
Talires • 15t-55:15

Visto il buon seguito realizzato in terra francese, la label di Bordeaux confeziona questa ristampa a dieci anni esatti dalla sua prima uscita, fotografando decisamente un buon momento per Jeff Martin ed i suoi Idaho. Il mini album "The Forbidden" è un eccellente capitolo, seppur di breve forma, che inanella alcuni strepitosi episodi tra cui l'immensa *Bass Crawl* e la decisa *Goldenseal*, i momenti più raccolti chiamati *Apricots To Armagnac* e *Hold Everything*. Meno spumeggiante risulta il resto del disco, sebbene affondi – al solito – nell'intensità e nella tragicità, tratti inconfondibili della poesia del cantautore losangelino. Pochi e dosati

colpi di batteria, docili quanto sfuggenti melodie che si perdono nel vuoto. Così scrivevo a suo tempo e così è corretto descrivere il sound degli Idaho ancora oggi, alla luce della carriera percorsa. Senza tralasciare la dose di romanticità senza pari ed i cori dell'incantevole Melissa Auf Der Mar. Magnetici. (7/8) *Riccardo Bandiera*



BLOW UP.

Feb. 2008

Quanto a prolificità non stanno infine messi male neanche gli **Idaho**. Anzi: il gruppo losangelino guidato da Jeff Martin ha una fama inversamente proporzionale alla quantità di dischi pubblicati. Ora gli Idaho compattano in unico cd (per Talires) due uscite di circa dieci anni fa: *The Forbidden EP* (e rieccoci...) e l'album *Alas*. Editi in origine fa il '97 e il '98, si tratta di due dischi che all'epoca contribuirono a infilare gli Idaho fra i grandi del cosiddetto slowcore. Scioltisi Spain, Red House Painters e Codeine, e con i Low su un altro pianeta, almeno ci rimangono loro.

RUMORE

Feb. 2008

L'ultimo disco degli **IDAHO** si intitola "The Lone Gunman" ed è del 2005. Nell'attesa di poterne sentire il seguito, a cui Jeff Martin, cioè Mr Idaho in persona, sta lavorando, per ingannare l'attesa ecco uscire la ristampa di due EP usciti rispettivamente nel 1997 e nel 1998, qui riuniti sotto il titolo **The Forbidden ep/Alas – Special edition** (Talires/Goodfellas), a cui viene aggiunto un secondo CD contenente alcuni pezzi che Martin scrisse per una colonna sonora di un film a cavallo tra i due EP. E non si può che considerarla una buona notizia la decisione di effettuare questa ristampa, perché sarebbe stato un peccato perdersi le incantevoli ballate malinconiche che quei dischetti contenevano, memori dei Red House Painters meno cupi, ma altrettanto intensi e colmi di accorato romanticismo. All'epoca veniva chiamato slow-core; oggi possiamo vederlo per quello che è, cioè un mirabile campionario di pop, (indie) rock e riflessi di american sound. (**1/2)

BUSADERO

Feb. 2008

IDAHO

'THE FORBIDDEN EP – ALAS: SPECIAL EDITION'

(Talires Records/Goodfellas)

Parlare di Idaho è raccontare la storia di un gruppo che, in 15 anni, non ha mai realmente cambiato il modo di esprimersi, senza che questo diventasse un difetto. Come tante band-manifesto di un genere (parliamo di slow/sadcore), sono capaci di trovare infinite variazioni al proprio mondo sonoro. Lo dimostra la ristampa di due EP del '97/'98: brani medio-lenti, con quell'indolenza a un passo dalla tristezza, tipica di Dinosaur Jr. e Cat Power, che, oggi come allora, entrano in punta di piedi e invadono il cuore. (Fuzz)

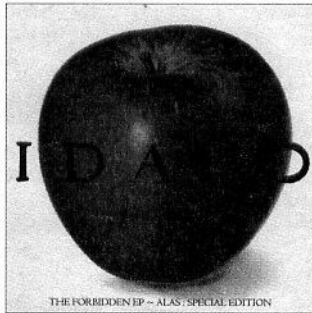
CLASSIX!

March 2008

BAND: IDAHO

TITLE: THE FORBIDDEN EP / ALAS

**LABEL: TALITRES
PAG. 2**



IDAHO

The Forbidden EP ~ Alas: Special Edition

Talitres

Paolo Dordi

Ci piace chiamarlo slowcore, è fatto di ballate indolenti e polverose, quasi sempre percorse da una malinconia pressante e da melodie struggenti. E' in realtà molto più di tutto questo, e alla fine sono le sfumature a fare la differenza, e anche un po' il caso. E il caso ha voluto (non troviamo altre spiegazioni) che la musica di Jeff Martin rimanesse sconosciuta ai più. Ora c'è una nuova occasione per avvicinarsi alla sua creatura, Idaho. Martin ripubblica due ep ormai indisponibili, "The Forbidden" e "Alas", usciti alla fine degli anni '90, più alcuni pezzi scritti a cavallo dei due ep per un film. Un totale di 21 pezzi sfocati, imperfetti e ancora freschissimi utilissimi per (ri)scoprire un grande autore, in attesa di un nuovo album atteso per la tarda primavera.

Rockzilla

Feb. 2008

Idaho

"The Forbidden e.p.- Alas: Special Edition"

(CD, Talitres, 2008) [11]

La Talitres di Bordeaux ristampa i due album che nella seconda metà degli anni novanta segnarono un cambiamento di marcia - seppur parziale - degli Idaho. Con *The Forbidden Ep* del 1997 e *Alas* del 1998, la band capeggiata dal losangelino Jeff Martin muoveva verso costruzioni melodiche più concrete, disegnando apologie della catarsi stratificate, arrangiate in maniera più formale e complessa delle precedenti. La musica del duo sembra anche in questo caso un'opera incompiuta, che ossessionata dagli strazi interiori del cantautore si ritrova a camminare lenta in un abisso di solitudine. La chitarra a quattro corde di Martin è fatta proprio per mancare più che per esserci, per evidenziare uno spazio vuoto che figura un senso invalidante alla crisi esistenziale. I paladini dello slowcore rappresentano bene quella fetta di musicisti che negli anni novanta si rifugiava in un cupo e melanconico mondo di melodie stanche e annichilite, e questa raccolta, seppur non si conegni alla storia come apice stilistico degli Idaho, regala ancora momenti di raccoglimento indispensabili, perché semplici e diretti.

(francesco de figueiredo)

NERO - March 2008

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

BAND: IDAHO

TITLE: THE FORBIDDEN EP / ALAS

**LABEL: TALITRES
PAG. 3**

LOSING TODAY

http://www.losingtoday.com/it/reviews.php?review_id=4428

Gli Idaho hanno sempre rappresentato il vero volto dell'indie americano. Dove l'indie rimane sempre tale: niente grande pubblico, niente grosse vendite per quella che è e sarà sempre una band conosciuta da pochi. L'occasione di riparlare ci viene offerta dalla ristampa di due dischi ormai fuori catalogo, The Forbidden EP e Alas, usciti entrambi tra il 1997 ed il 1998. Questa dell'etichetta francese Talitres è un'edizione speciale che comprende due cd, il secondo dei quali contenente 6 tracce composte da Jeff Martin per la colonna sonora del film "How to make the cruelest month" e che rendono la ristampa ancora più interessante. The Forbidden EP è composto di 5 brani ed è posto in apertura al disco. Si tratta di canzoni quasi solari, dall'incedere quieto e che lasciano intravedere una certa pacatezza nel songwriting di Martin, il quale ci aveva abituati a ben altre sonorità, molto più oscure ma anche vivaci, come era successo nel loro disco "Three Sheets to the Wind". Non mancano comunque piccoli accenni per così dire "emo" nell'iniziale "The thick and the Thin" ma anche nella tracce che seguono, mentre in "Bass crawl" prende corpo il feedback che è stato molte volte la nota caratterizzante del suono degli Idaho. Segue poi il disco vero e proprio, Alas. Nei primi pezzi troviamo addirittura degli accenni orchestrali ("Jump up"), o l'utilizzo di qualche strumento etnico, ma c'è spazio anche per qualche digressione elettronica come succede in "Scrawny", dove il pop si fa sintetico e sembra di star ascoltando i Junior Boys. Toni più accesi ed aperture post rock invece in quella che è forse la traccia migliore del disco, "Run but you ran", che è anche la più sofferta e fa comprendere come a Jeff Martin riesca bene ad esprimere sentimenti che poco hanno a che fare con la serenità propria di un modo più leggero di fare musica. Un'ultima nota: una delicata voce femminile percorre il cd ed è quella di Melissa Auf Der Maur, che qui non è ancora la cantante dai toni aggressivi che avremmo poi conosciuto.

SENTIREASCOLTARE

<http://www.sentireascoltare.com/CriticaMusicale/Monografie/Idaho.htm#for>

Di quell'allegria compagine che nella prima metà dei '90 diede vita allo slo-(sad-)core, gli Idaho di Jeff Martin sono uno degli esemplari più longevi, solidi e sostanzialmente fedeli a se stessi; The Lone Gunman (2005), il più recente di un'ormai lunga serie di titoli, è lì a dimostrarlo, in tutta la sua struggente malinconia. Chissà perché però, quando è il momento di parlare del genere, si tirano fuori sempre i "soliti" Low, American Music Club, Red House Painters (per inciso, tutti influenti sulla band in questione). La ripubblicazione di questi due lavori "gemelli", usciti a fra il '97 e il '98, potrebbe fornirci una risposta - per assurdo -: gli Idaho erano (sono) anzitutto una indie rock band, che all'occorrenza sa anche scodellare squisitezze pop. Questo è The Forbidden EP, ovvero il verbo di Malkmus - quello coevo, già addomesticato, di Brighten The Corners - nella declinazione di Martin: The Thick And The Thin e Golden Seal, gli episodi più "sconcertanti" da questo punto di vista, lasciano poco spazio a dubbi di ogni sorta; così com'è assolutamente certa la devozione del songwriter per il Neil Young morfinomane (la splendida e desertica Bass Crawl), giusto appena virato alla maniera di J. Mascis (Hold Everything). Un gioiellino di cinque tracce a cui segue sulla lunga distanza Alas, che non fa altro che espandere ed esplorare ulteriormente quei territori; l'anima pop è appena più nascosta, ma quando esce alla luce ti abbaglia (Only The Desert). In prospettiva, l'album segnò una svolta nelle dinamiche del gruppo, che da allora è quasi esclusivamente un progetto del solo Martin; ed è infatti un disco in cui alla cura per le atmosfere si accompagna una scrittura più decisa ed incisiva, al punto che ascoltando Yesterday's Unwinding, Tensile, Leaves Upon The Water, Run But U Can gli accostamenti frequenti ai due grandi Mark (Eitzel e Kozelek), oltre ai nomi già citati, risultano quanto mai azzeccati. Il bello delle band "minori": non importa quanti se ne ricordano, basta tenerle nel taschino vicino al cuore. (7.3/10)

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

BAND: IDAHO

TITLE: THE FORBIDDEN EP / ALAS

**LABEL: TALITRES
PAG. 4**

AUDIODROME

<http://www.audiodrome.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=3101>

Lo stato americano dell'Idaho deve il proprio nome alla fantasia di George M. Willing che lo suggerì, spacciandolo per idioma indiano, allorché si dovette battezzare il "nuovo" territorio. Alla fantasia e creatività di Jeff Martin, invece, si devono i lavori usciti con questo truffaldino moniker, dato che sono cresciuti sotto il sole tiepido della California. Ironicamente, la musica degli Idaho rispecchia più il clima nordico dell'omonimo stato che l'ozio estivo della Contea delle Arance. Inserito (come piace fare alla critica in vena di classificazioni dicotomiche) nell'ampia corrente slowcore, Idaho/Jeff Martin non ha purtroppo goduto del successo e della notorietà spettati ad altri esponenti di quel movimento (American Music Club su tutti) e, anzi, ha pure subito il trauma dell'abbandono da parte dell'etichetta discografica (la Caroline) prima di planare su Buzz ed infine alla Talitres, autrice di questa dovuta e benvenuta ristampa. I due ep, originariamente usciti su Buzz nel '97 e nel '98, vengono qui riuniti in un unico album che scorre via piacevole e rilassante. Affiancato dal valido Dan Seta, Jeff Martin confeziona la perfetta musica da automobile. Come un autostoppista discreto e mai intrusivo, Idaho vi lascia conversare e riposare ed il dialogo con lui non è mai polemico od urlato, ma neppure noioso o superfluo. Non cerca di farsi notare ma si fa scoprire poco a poco, offrendo quel tanto o poco che nei suoi lunghi viaggi crede di aver imparato. Non vi assorda di chiacchiere inutili ma vi descrive a suo modo il paesaggio. Tutto nel tempo di un passaggio. Un (due) disco consigliato e conveniente come il 3x2 al supermarket. Voto di compromesso: aggiungete un punto in più se non avete già nella vostra collezione i due ep originari. Da (ri)scoprire.

ROCKSHOCK

<http://www.rockshock.it/news.asp?id=3178&poll=21&results=1>

The Forbidden Ep / Alas, ristampati a distanza di dieci anni dalla loro uscita per Talitres, mantengono inalterato tutto il loro fascino, dimostrando un'attualità da evergreen che sarebbe ingiusto limitare al solo mercato indipendente

Esempio di integrità indipendente, gli Idaho tornano a far parlare di se per questo doppio Cd che altro non è, se non la ristampa di due lavori, The Forbidden Ep e Alas, ormai fuori catalogo, targati rispettivamente 1997 e 1998 (con l'aggiunta di qualche traccia composta da Jeff Martin, colonna sonora del film "How to Make the Cruellest Month")

Ma andiamo per ordine. Partiamo da The Forbidden Ep. Brani dall'andamento lento, scanditi da dialoghi rarefatti di chitarra e batteria, colorati da una vocalità ispirata e delicata. Molto cuore e poca voglia di agitare l'ascoltatore. Unica licenza acida a sei corde, nei sei minuti e rotti della conclusiva (per l'Ep) Bass Crawl. Anche se a brillare di più sono probabilmente le melodie ispirate e pop (ricordiamoci però di chi stiamo parlando) della bellissima The Thick and the Thin.

Alas appare più variegato, sia da un punto di vista compositivo che per gli arrangiamenti dei brani. Valga su tutti l'esempio dell'eterogenea Jump up. Fanno capolino inoltre gli inserti elettronici di Scrawny, un uso più o meno costante di bordoni di feedback, melodie dolcissime (You'll Get to the Bottom of This), sbalzi ritmici post rock (Run but You Ran).

Per il resto, da notare la presenza di una giovane Melissa Auf Der Maur (Yesterdays Unwinding) inedita e dolcissima e di almeno un altro capolavoro targato Jeff Martin (The Sun is All There is) a completare una ristampa da leccarsi i baffi, consigliatissima. (8/10)